

MEDIOBANCA

Relazione trimestrale

(31 marzo 2003)

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE € 389.274.707,50 VERSATO - RISERVE € 3.189,1 MILIONI
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE.
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

Relazione trimestrale

(31 marzo 2003)

www.mediobanca.it

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA

I primi nove mesi dell'esercizio chiudono con un risultato lordo della gestione ordinaria di € 350,3 milioni, in aumento del 34,3% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto al contributo delle commissioni, cresciute del 46% malgrado il perdurante andamento negativo delle attività di *corporate banking* e, in particolare, di *investment banking*. Il margine d'interesse, da parte sua, segna un miglioramento del 15,5% beneficiando dell'apporto dell'attività di trading sul portafoglio di tesoreria. L'incremento dei costi è connesso, da un lato, al rafforzamento dell'organico, dall'altro, al consueto criterio di imputazione delle provvigioni passive al momento del perfezionamento dei contratti, in presenza di una crescita di volumi nel settore dei servizi finanziari delle famiglie. Il negativo andamento dei mercati continua a condizionare il risultato contabile che presenta al 31 marzo un saldo negativo di € 206,2 milioni, per la quota di pertinenza della Capogruppo. A tale risultato si perviene dopo aver addebitato al conto economico € 351,2 milioni di allineamenti sul portafoglio titoli (di cui € 322,2 milioni su quelli di investimento ed € 29 milioni su quelli della tesoreria) e perdite su cessioni di partecipazioni per € 49,3 milioni, per circa 2/3 connessi alla vendita del pacchetto Fondiaria-Sai. Nel corrispondente periodo dello scorso esercizio l'utile era stato di € 244 milioni, avendo registrato, da un lato, € 465,4 milioni di plusvalenze da realizzo e, dall'altro, € 419,8 milioni di minusvalenze sul portafoglio titoli.

L'avversa congiuntura dei mercati, che allo stato non mostra segnali significativi di stabile recupero, continua a suggerire di adottare – quale parametro per il calcolo degli allineamenti sul portafoglio azionario – i prezzi di fine periodo anziché quelli medi del semestre ottobre-marzo; il maggior onere per il conto economico è nell'ordine di € 94 milioni. Dopo tali allineamenti, il portafoglio titoli di investimento presenta a fine marzo una plusvalenza di € 2.241,8 milioni, che sale a € 2.681,4 milioni alle quotazioni correnti; per i titoli della tesoreria tali valori risultano rispettivamente di € 77,4 milioni e di € 146,9 milioni. Le perdite su cambi e da valorizzazione dei contratti derivati (€ 87,5 milioni) sono fronteggiate da plusvalenze su strumenti dello stesso tipo (€ 60,2 milioni, di cui € 45,8 milioni maturati dall'inizio dell'esercizio), cui si aggiungono le predette plusvalenze sui titoli della tesoreria (€ 77,4 milioni): tali componenti, peral-

tro, vengono contabilizzate, solo al momento dell'effettivo realizzo. Le svalutazioni su crediti restano unicamente collegate all'operatività nel settore delle *famiglie*, del *factoring* e in misura inferiore del *leasing*. L'incremento delle rettifiche è attribuibile al rigore applicato nel quadro del generale deterioramento del rischio.

* * *

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali presenta nel trimestre il seguente profilo:

Provvista – diminuisce di € 298 milioni (1,3%), saldo tra l'incremento di € 475,5 milioni della raccolta obbligazionaria e tramite altri titoli di debito e la riduzione di € 773,5 milioni di quella acquisita sul mercato interbancario e con conti correnti. L'apporto all'aggregato di *Mediobanca International* è di € 3.426,1 milioni, contro € 3.311,7 milioni al 31 dicembre.

Impieghi a clientela – diminuiscono di € 180,7 milioni (1,1%) rispetto al 31 dicembre. Lo *stock* si ripartisce per il 71% nell'attività *corporate* e di finanza strutturata, per il 15% nel *leasing* e per il 14% nel *credito alle famiglie*. Alla stessa data, le posizioni rilevanti ai fini della concentrazione dei rischi (superiori cioè al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato) ammontavano – secondo i coefficienti di ponderazione ammessi – a complessivi € 10.207,8 milioni, pari al 23,6% del limite globale di € 43.167,5 milioni. Tali posizioni riguardavano undici “gruppi di clienti connessi” ed erano tutte contenute entro la soglia individuale consentita.

Titoli d'investimento – si riducono di € 320,4 milioni, sia per la cessione avvenuta in febbraio delle azioni *Fondiarria-Sai*, sia per il trasferimento al portafoglio di tesoreria di alcuni possessi azionari di Mediobanca, di cui in appresso. Inoltre il portafoglio è stato oggetto di maggiori svalutazioni nette rispetto a quelle iscritte a dicembre per € 51,2 milioni (rispettivamente € 322,2 e € 271 milioni).

Impieghi di tesoreria – aumentano nel periodo di € 83,3 milioni (da € 8.737,2 milioni a € 8.820,5 milioni) tenuto conto dell'apporto netto delle operazioni in pronti contro termine. Resta confermata la scelta di destinare una elevata quota dell'attivo ad impieghi di pronto smobilizzo. L'aggregato include € 2.268,5 milioni di liquidità e € 6.552 milioni di titoli che hanno formato oggetto di svalutazioni nette per € 29 milioni. Dopo tali rettifiche, come visto, il portafoglio presenta una plusvalenza di € 77,4 milioni, cui si

aggiungono € 60,2 milioni di plusvalenze inesprese sui contratti derivati di cui € 45,8 milioni maturati dall'inizio dell'esercizio.

* * *

La Situazione patrimoniale e il Conto economico consolidati sono riportati in appresso secondo i consueti schemi di riclassificazione:

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA

	31 marzo 2002	30 giugno 2002	31 dicembre 2002	31 marzo 2003
	(milioni di Euro)			
Attivo				
Impieghi di tesoreria	3.542,3	5.614,5	8.737,2	8.820,5
Finanziamenti e anticipazioni	17.124,9	17.154,2	15.628,4	15.447,7
Titoli d'investimento.....	3.117,9	3.351,5	3.369,9	3.049,5
Immobilizzazioni immateriali	1,3	1,9	1,7	1,5
Immobilizzi tecnici netti	127,4	126,2	124,7	124,-
Altre attività	1.850,9	2.026,5	2.044,3	2.141,-
Totale attivo	25.764,7	28.274,8	29.906,2	29.584,2
Passivo				
Provvista	17.815,4	20.511,3	22.506,2	22.208,2
Fondi rischi ed oneri	299,6	338,6	229,8	232,2
Fondo consolidamento rischi ed oneri futuri	6,6	5,8	5,6	5,3
Altre voci del passivo	2.611,5	2.390,3	2.438,8	2.429,9
Fondi rischi su crediti	13,4	13,4	13,4	13,4
Patrimonio di pertinenza di terzi	56,8	53,6	56,7	61,9
Mezzi propri	4.717,4	4.706,7	4.841,8	4.839,5
Risultato economico	244,- ⁽¹⁾	255,1	(186,1) ⁽¹⁾	(206,2) ⁽¹⁾
Totale passivo	25.764,7	28.274,8	29.906,2	29.584,2

⁽¹⁾ Al lordo di imposte.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	1-7-01/31-3-02	1-7-01/30-6-02	1-7-02/31-12-02	1-7-02/31-3-2003
	(9 mesi)	(12 mesi)	(6 mesi)	(9 mesi)
	(milioni di Euro)			
MARGINE DI INTERESSE	319,-	550,4	267,2	368,5
<i>di cui: dividendi</i>	<i>0,4</i>	<i>128,8</i>	<i>3,5</i>	<i>3,5</i>
Commissioni attive nette e altri proventi ..	140,1	177,6	95,1	203,9
Costi di struttura e oneri diversi di gestione	(198,3) (*)	(282,7) (*)	(147,6)	(222,1)
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE ORDINARIA	260,8	445,3	214,7	350,3
Utili (perdite) netti da realizzo titoli d'investimento	465,4	463,7	(13,4)	(49,3)
Minusvalenze nette su titoli e partecipazioni	(419,8)	(535,9)	(293,8)	(351,2)
Perdite nette su cambi e da valorizzazione di contratti derivati	(12,-) (*)	(19,8) (*)	(50,6)	(87,5)
Svalutazioni nette dei crediti	(33,2)	(46,8)	(26,1)	(42,7)
Eccedenza fondo imposte (DIT).....	6,8	6,8	—	—
Perdite sulle partecipazioni valutate al patrimonio netto	—	(5,1)	(2,4)	(2,4)
RISULTATO AL LORDO DI IMPOSTE E ACCANTONAMENTI	268,-	308,2	(171,6)	(182,8)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(11,2)	(13,3)	(8,4)	(11,3)
Ammortamenti anticipati	(2,6)	(3,6)	(2,1)	(2,9)
Utile di pertinenza di terzi	(10,2)	(7,-)	(4,-)	(9,2)
RISULTATO ECONOMICO AL LORDO DELLE IMPOSTE	244,-	284,3	(186,1)	(206,2)
Accantonamento per imposte sul reddito e sul patrimonio	—	(29,2)	—	—
UTILE NETTO	—	255,1	—	—

(*) Dato riclassificato.

* * *

Riferiamo di seguito sulle principali società del Gruppo, con particolare riguardo alla Capogruppo.

MEDIOBANCA

SINTESI DEL PERIODO

Chiude i primi nove mesi con una perdita di € 297,2 milioni (contro un utile di € 106,5 milioni lo scorso anno) dopo lo stanziamento di € 56 milioni al *Fondo rischi su crediti* (€ 60 milioni) e allineamenti sul portafoglio titoli per € 353,8 milioni, calcolati per le azioni e le obbligazioni convertibili quotate sui corsi puntuali di fine periodo.

Il risultato della gestione ordinaria è di € 226,1 milioni, in aumento del 44% rispetto allo scorso anno. La crescita è attribuibile ad entrambe le voci di ricavo: il margine di interesse, che aumenta del 21,6% e alla cui formazione concorrono in misura significativa le operazioni di tesoreria; le commissioni, in crescita del 44,1% grazie al ruolo svolto dall'Istituto in importanti operazioni di mercato. I maggiori costi di struttura riflettono principalmente l'incremento dell'organico (25 unità nella media del periodo).

Rispetto al 31 dicembre si riducono sia la provvista (da € 19.809,8 a € 19.586,4 milioni), sia i finanziamenti (da € 13.056,9 a € 12.981,8 milioni). Le disponibilità crescono marginalmente (di € 34,6 milioni) incluse le operazioni in pronti contro termine e le variazioni delle altre poste dell'attivo e del passivo.

Il portafoglio titoli – al netto degli allineamenti – salda in € 2.645,2 milioni con una riduzione di € 314,2 milioni dovuta principalmente a:

- la cessione di n. 11,5 milioni di azioni *Fondiarria-Sai* con un disinvestimento di € 152,7 milioni e una perdita di € 34,8 milioni. Parallelamente alla vendita sono stati conclusi contratti di equity swap che consentono di mantenere in capo all'Istituto l'esposizione alla variazione del titolo in borsa: ai valori correnti tali contratti esprimono una plusvalenza di circa € 30 milioni;

- il trasferimento al portafoglio di tesoreria degli interi possessi detenuti in *Allianz*, *Amb*, *Banca Intesa*, *BNL*, *Cofide*, *Enel* e *Stefanel* che il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha stabilito di non includere più tra gli investimenti durevoli dell'Istituto. Il controvalore dei titoli trasferiti è di € 131,1 milioni, dopo allineamenti ai valori correnti per € 70,5 milioni, effettuati a titolo definitivo;
- l'acquisto di 270.666 azioni *Eurofind*, con un investimento di € 15,2 milioni, nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto su azioni *Rinascente*. Anche questo ulteriore investimento nella società, al pari del precedente riportato nella situazione semestrale, è assistito da un diritto di *put* a favore dell'Istituto e di *call* a favore di *IFIL* per un termine di 24 mesi;
- maggiori allineamenti dei titoli in portafoglio per € 50,8 milioni (da € 275,8 a € 326,6 milioni). Gli allineamenti hanno riguardato le seguenti partite:

— minusvalenze:

<i>Commerzbank</i>	€	78,—	milioni
<i>Fiat</i>	»	38,3	»
<i>Mediolanum</i>	»	30,3	»
<i>Olivetti</i>	»	23,6	»
<i>Finmeccanica</i>	»	23,3	»
<i>Capitalia</i>	»	17,3	»
<i>Fondiarìa-Sai</i>	»	9,2	»
<i>Pirelli & C. ordinarie</i>	»	9,1	»
<i>Gemina</i>	»	6,—	»
<i>Titoli trasferiti al comparto tesoreria</i> ⁽¹⁾ ..	»	70,5 ⁽²⁾	»
<i>Altre</i>	»	21,6	»
	€	<u>327,2</u>	<u>milioni</u>

⁽¹⁾ A titolo definitivo.

⁽²⁾ Di cui € 50,6 milioni relativi al possesso in *Banca Intesa*, € 10,3 milioni a quello in *Allianz* e € 6,1 milioni a quello in *AMB*.

— riprese di valore:

<i>obbligazioni Olivetti 2004</i> convertibili ..	€	0,6	milioni
	€	0,6	milioni

Successivamente al 31 marzo, l'Istituto ha acquisito una quota del 6% del capitale della *Cartiere Burgo* con un investimento di € 12,5 milioni.

GRUPPO COMPASS

Questo raggruppamento (cui fanno capo le controllate operanti nel parabancario) presenta al 31 marzo impieghi per € 4.498,9 milioni (53% nell'area *leasing* e il 47% in quella del *credito alle famiglie*) in diminuzione rispetto ai € 4.730 milioni al 31 dicembre scorso a seguito delle cartolarizzazioni di crediti per € 662 milioni e € 216 milioni effettuate rispettivamente da *SelmaBipiemme Leasing* e *Compass*. L'erogato dei primi nove mesi dell'esercizio è stato di € 2.189,7 milioni contro € 1.847,8 milioni (18,5%); il risultato lordo della gestione ordinaria salda in € 94,9 milioni contro € 90,9 milioni nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Quanto alle principali Società del raggruppamento:

Compass

Chiude i primi nove mesi dell'esercizio con un risultato lordo della gestione ordinaria (ante imposte, svalutazioni nette di partecipazioni e titoli in portafoglio quotati nonché rettifiche di valore su crediti) di € 49,8 milioni (€ 48,9 milioni al 31 marzo 2002); i finanziamenti alla clientela segnano un incremento del 4,8% rispetto al 31 dicembre scorso.

SelmaBipiemme Leasing

Presenta nei nove mesi un risultato lordo della gestione ordinaria di € 13,4 milioni al netto di costi non ricorrenti per la "securitization" per

€ 4,5 milioni (€ 20,4 milioni al 31 marzo 2002); il valore netto dei beni in locazione o in attesa di locazione è aumentato dello 0,4% rispetto al 31 dicembre.

Palladio Leasing

Chiude i primi nove mesi dell'esercizio con un risultato lordo della gestione ordinaria di € 9,9 milioni (€ 10,4 milioni al 31 marzo 2002); il valore netto dei beni in locazione o in attesa di locazione è aumentato del 3,4% rispetto al 31 dicembre.

Teleleasing

I primi nove mesi dell'esercizio saldano con un risultato lordo della gestione ordinaria di € 22,4 milioni (€ 13,1 milioni al 31 marzo 2002); il monte dei beni in locazione od in attesa di locazione diminuisce del 51,3% rispetto al 31 dicembre, a seguito del ridotto posizionamento nel comparto del leasing immobiliare.

Micos Banca

Chiude i primi nove mesi dell'esercizio con un risultato lordo della gestione ordinaria di € 5,5 milioni (€ 2,7 milioni al 31 marzo 2002); i finanziamenti alla clientela sono aumentati del 6,3% rispetto al 31 dicembre.

Venendo alle altre principali controllate:

MB Finstrutture - Intersomer

Chiude i primi nove mesi con un risultato ante imposte e accantonamenti di € 4,7 milioni (€ 2,8 milioni al 31 marzo 2002), dopo svalutazioni di partecipazioni per € 1,7 milioni. Gli impieghi ammontano a € 692 milioni (€ 620 milioni lo scorso 31 dicembre).

Spafid

I primi nove mesi dell'esercizio saldano con un utile ante imposte di € 579 mila (dopo svalutazioni di titoli in portafoglio per € 760 mila) contro € 350 mila al 31 marzo 2002. I titoli e valori in amministrazione fiduciaria e in deposito a custodia amministrata ammontano, al nominale, a € 1.324 milioni contro € 1.428 milioni al 31 dicembre.

Mediobanca International Limited

Chiude i primi nove mesi con un utile di \$ 6,9 milioni (\$ 2,4 milioni al 31 marzo 2002). La raccolta complessiva è pari a \$ 3,7 miliardi (\$ 3,5 miliardi al 31 dicembre).

* * *

Fatti di rilievo

Nei giorni scorsi è scomparso il dott. Francesco CINGANO. Il Suo impegno a favore di Mediobanca si è protratto per oltre un trentennio con un apporto prezioso allo sviluppo della Banca ancor prima di essere chiamato nel 1973 a far parte del Consiglio di Amministrazione, per assumerne la Presidenza nel 1988. In questi lunghissimi anni il tratto umano, la approfondita conoscenza di persone e situazioni, la grande esperienza, Lo hanno proposto a tutti come un punto di riferimento essenziale. Gli siamo grati e Lo ricordiamo con grande rimpianto per quanto ci ha dato ed ha dato alla Banca.

Lo scorso 13 aprile Vincenzo MARANGHI ha rimesso il mandato di Amministratore Delegato e Direttore Generale dell'Istituto. Il Consiglio, riunitosi in data 14 aprile, ha nominato Gabriele GALATERI di GENOLA Presidente, Alberto NAGEL Direttore Generale e Renato PAGLIARO Condirettore Generale e Segretario del Consiglio, prevedendo che gli azionisti siano convocati in un'Assemblea Straordinaria per approvare la revisione dello Statuto che preveda, tra l'altro, una seconda Direzione Generale da affidare allo stesso Renato PAGLIARO.

Prevedibile andamento della gestione

La gestione ordinaria dovrebbe presentare nell'ultimo trimestre un andamento in linea con quello dei primi nove mesi dell'esercizio, fatto salvo l'effetto collegato ad una prevedibile riduzione – valutabile nell'ordine di grandezza del 10-15% – del monte dividendi rispetto all'esercizio precedente. La congiuntura borsistica dovrebbe comportare allineamenti sul portafoglio titoli di proprietà del Gruppo di misura inferiore rispetto ai valori calcolati per la chiusura trimestrale.

Milano, 14 maggio 2003

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Illustrazione dei metodi di consolidamento e dei criteri di valutazione

La situazione patrimoniale ed il conto economico al 31 marzo 2003 sono stati redatti su base consolidata ed in forma riclassificata coerentemente con quelli contenuti nel bilancio al 30 giugno 2002 e nella relazione semestrale al 31 dicembre 2002.

Area di consolidamento

La situazione consolidata al 31 marzo include quelle della Capogruppo e delle società direttamente o indirettamente controllate che svolgono attività creditizia e finanziaria, o comunque esercitano in via esclusiva o principale un'attività strumentale a quella dell'Istituto o delle predette controllate; le restanti partecipazioni rilevanti sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Metodi di consolidamento

Il consolidamento è stato effettuato mediante assunzione dei proventi, degli oneri, delle attività e delle passività dell'impresa controllata, contro il contestuale annullamento del suo valore di carico e delle partite infragruppo.

Le differenze nette emerse al 30 giugno 1994, in fase di primo consolidamento, sono state imputate alla voce *Differenze negative di consolidamento* e non sono state attribuite a elementi dell'attivo differenze positive di consolidamento.

La quota di patrimonio netto e di risultato di esercizio di pertinenza degli azionisti di minoranza è iscritta alla specifica voce *Patrimonio di pertinenza di terzi*.

Situazioni in valuta

Le situazioni delle società controllate redatte in una divisa diversa dall'Euro sono convertite utilizzando il cambio del 31 marzo. Le differenze di cambio emerse rispetto al patrimonio netto determinato in fase di primo consolidamento sono contabilizzate tra le *Altre riserve*.

Situazioni utilizzate per il consolidamento

La situazione consolidata è stata redatta sulla base di quelle delle singole società al 31 marzo, riclassificate ove necessario per renderle conformi allo schema della Capogruppo, e rettificata anche per lo storno delle imputazioni al conto economico fatte esclusivamente per conseguire benefici di natura fiscale.

Le società di leasing sono consolidate utilizzando il cosiddetto « Bilancio finanziario ».

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione ricalcano quelli adottati in sede di redazione del bilancio consolidato.

Il risultato al 31 marzo è esposto al lordo delle imposte.